

Il Castello di Monselice



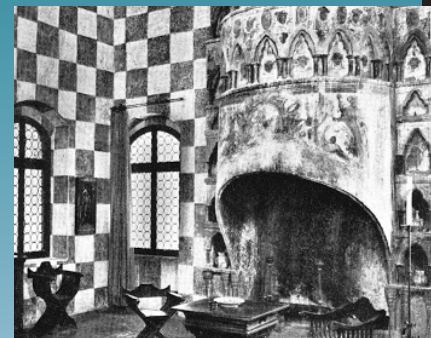
L'antico «Castrum Montsilicis» conquistato nel 1237 da Ezzelino da Romano



Successivamente il Castello fu feudo dei Carraresi, degli Estensi e dei Marcello



Conobbe periodi di decadenza ma, nel 1935, fu riscattato dall'abbandono per volontà della famiglia Cini



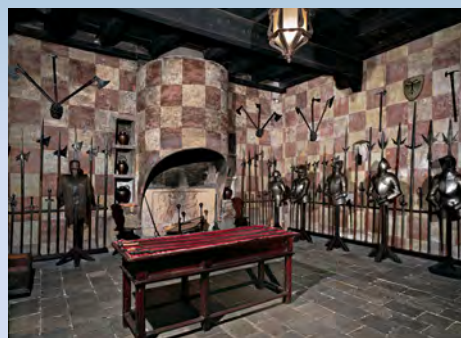
Fu arricchito di arredi e opere d'arte di alto pregio per opera di Nino Barbantini



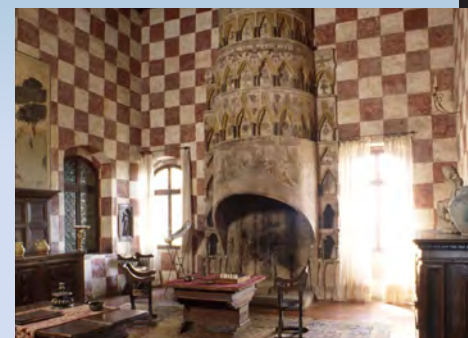
Per i venti anni della Fondazione Cini, il fondatore ha voluto donarle il Castello con il prezioso arredamento e le collezioni



Uno degli ambienti più suggestivi è la cucina medievale interamente ricostruita.



Entrato a far parte della Fondazione Cini, divenne sede di manifestazioni artistiche e culturali

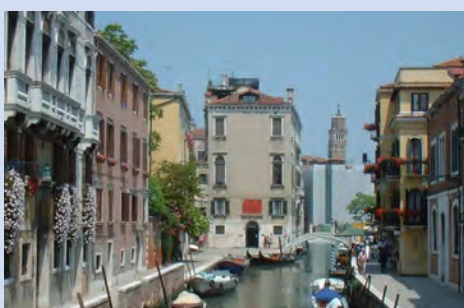


La Fondazione Cini ha ceduto nel 1981 il Castello alla Regione Veneto che da allora lo gestisce

Palazzo Cini a San Vio



Nel 1919 Vittorio Cini acquistò palazzo Loredan (1563-1565), affacciato sul Canal Grande, dopo le nozze con la diva del cinema muto Lyda Borelli



Qualche anno dopo fu unito palazzo Valmarana, già dei Grimani (1564-1567); sulla fondamenta è l'attuale ingresso alla Galleria di Palazzo Cini



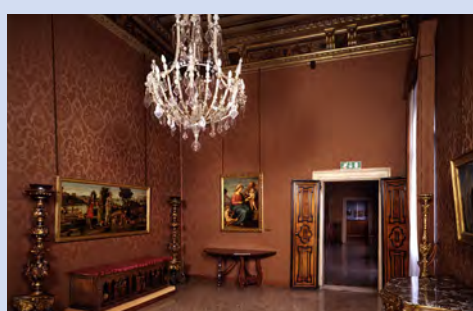
L'ampia residenza assume un rilievo significativo in relazione alle necessità di rappresentanza di Vittorio Cini (nel 1934 nominato Senatore del Regno)



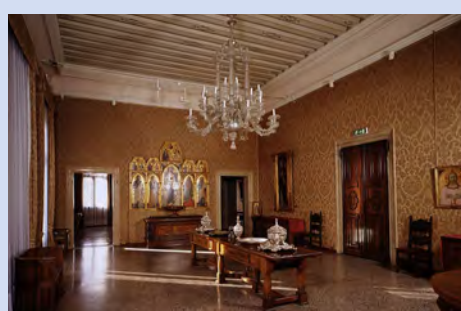
Scrigno prezioso di dipinti, sculture, vetri, smalti, bronzetti, tappeti, specchi, il palazzo rende percepibile l'immagine del ricco e coltivato signore



Vittorio Cini lasciò importanti collezioni d'arte; alcune raccolte sono state donate nel 1984 alla Fondazione dalla figlia Yana con i due piani nobili del palazzo



La donazione di Yana Cini Alliata di Montereale è costituita da oltre 30 dipinti toscani su tavola dal XIII al XVI secolo, sculture e oggetti d'arte



Nelle sale del primo piano nobile, mobili, dipinti, piatti smaltati, avori, cassoni, lampadari e un servizio di porcellane Cozzi di 278 pezzi



BolaffiArte, Palazzo Loredan - la Collezione Cini



È stato mantenuto in buona parte l'allestimento nella forma originaria per mantenere il carattere dell'abitazione del grande collezionista



I nipoti di Vittorio Cini, soprattutto a partire dal 2015, hanno arricchito la Galleria con opere d'arte e arredi provenienti dalla collezione originaria



Il secondo piano nobile è riservato a esposizioni temporanee di opere della Fondazione e di altri. Nel 2021 ripropone la mostra Piranesi Basilico



Yana e lo scultore Francesco Messina, a Milano nel 1951, con il busto in terracotta policroma ora a S. Vio